



# I fiori di Bachmann e Turner

Sonora Institute for Peace and Health

# Chi sono

Henry Bachmann e Jessica Turner sono due giovani ultrasettantenni con una storia di vita affascinante. Incontratisi giovanissimi a un raduno di musica rock, non si sono più lasciati. Pochi anni dopo, a Jessica fu diagnosticato un linfoma, e le furono dati non più di sei mesi di vita. Allora Henry abbandonò il suo redditizio lavoro di manager musicale, vendettero la loro casa e comprarono un camper. Con quello, Henry e Jessica, ispirati dalla filosofia e dalla religiosità dei nativi Hopi, si dedicarono alla ricerca della bellezza e dell'armonia, visitando i luoghi più selvaggi degli Stati Uniti e del Messico, spinti soltanto dal bisogno di riconciliarsi con la natura. Jessica elaborò un vero e proprio programma di ricerca della salute, impostato su una alimentazione vegetariana, sul contatto diretto con la natura, fatto di lunghe camminate e di immersioni nelle fonti naturali. Ma l'aspetto fondamentale era quello della loro conversione alla spiritualità dei nativi americani, che li portò a celebrare riti ormai dimenticati di sottomissione al volere divino.

# La guarigione

In breve, Jessica sopravvisse: non solo, ma si accorse che questo nuovo stile di vita era talmente benefico che avrebbe dovuto diffonderlo a tutta l'umanità. Ma non tutti possono permettersi di abbandonare tutto, come ella e Henry avevano fatto, per immergersi totalmente nello spirito della natura incontaminata. Fu a questo punto che decisero di ricercare quegli elementi naturali che, opportunamente estratti secondo antichi procedimenti pellerossa, potessero sostituire, simbolicamente, il contatto quotidiano con la natura. Li trovarono in alcuni fiori, sei come le emozioni fondamentali, perché secondo la religiosità dei nativi americani, è sulle emozioni che occorre agire per ripristinare l'equilibrio psicofisico e spirituale, in quanto esse sono alla base di ogni nostro pensiero e comportamento.

# I fiori selvaggi

Da alcuni anni Henry e Jessica proseguono la ricerca spirituale non più viaggiando ma stabilendosi nel deserto di Sonora e creando una piccola comunità fondata sull'autosostentamento. All'interno della comunità, Henry e Jessica si sono dedicati alla coltivazione di piante e fiori, ricercando, attraverso innesti e incroci nuove varietà dotate di caratteristiche spirituali. Al termine della loro ricerca, durata vent'anni, essi hanno selezionato sei varietà dei primi sei fiori che avevano da sempre utilizzato per la guarigione spirituale, i quali racchiudono alla massima potenza l'energia divina e spirituale della natura selvaggia. Questa energia viene estratta e trasformata in essenze floreali ricavate secondo un procedimento alchemico che prevede, tra l'altro, immersione in acqua di mare per sette minuti, seguita da quella in acqua di sorgente, il tutto esposto, a seconda delle caratteristiche del fiore, alla luce del sole, della luna o delle stelle.

# A cosa servono

I fiori di Bachmann e Turner sono utili per ripristinare l'equilibrio psicofisico e spirituale andando ad agire direttamente sulla fonte di ogni nostro male, e cioè le emozioni represses. Ogni rimedio agisce risvegliando un'emozione specifica e, favorendo il suo riconoscimento, permette di aprirsi alla fonte dell'energia divina della natura, che tutto guarisce. **Ogni fiore è stato testato dagli stessi laboratori scientifici americani e giapponesi che hanno dimostrato l'efficacia dei fiori australiani e californiani, sono considerati presidi terapeutici dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e molti stati americani li adottano nelle prescrizioni mediche rimborsabili.**

# Le essenze floreali

- Le essenze, prodotte nei laboratori della comunità di Henry e Jessica, con amore e devozione, sono preparate secondo un preciso rituale elaborato in venti anni di sperimentazioni. Esse vanno assunte nella dose di tre gocce ogni sei ore per dodici giorni, fino alla remissione dei sintomi.
- Non hanno effetti collaterali.

# Abbey lane

è il fiore della gioia. Nasce a partire da una selezione ventennale di una varietà rarissima di *Aschelops marginata*, che presenta la caratteristica di adattarsi cromaticamente all'ambiente, trasmettendo così questa capacità a chi assume il rimedio. Dona gioia per il solo fatto di vedere i suoi colori cangianti dal rosso al porpora, al giallo e arancione.



# Elidonia variegata

- è il fiore che agisce sulla tristezza: solitario, vive nel deserto e si apre la notte.
- Assumerne l'essenza trasforma la tristezza in beatitudine e aiuta nella contemplazione e nella accettazione degli aspetti negativi dell'esistenza.



# Purple Rain

è il fiore della paura: il fiore appartiene a una pianta carnivora del deserto, la quale deve difendersi dalle aggressioni degli uccelli che si nutrono dei suoi pistilli richiudendosi su di sé e proteggendo il suo interno con i petali della corolla ripiegati. La sua capacità di reagire chiudendosi alle aggressioni è stata trasferita nella essenza, la quale va utilizzata in tutte le situazioni di emergenza, fino allo scampato pericolo.



# Opuntia lacrimosa

è il fiore della rabbia. La sua caratteristica è quella di irritare immediatamente la pelle di chi ne tocca incautamente i petali, scatenando aggressività. Assunto in formulazione omeopatica, questo fiore dona sopportazione, tolleranza e serenità.



# Sunny dawn

Lo stupore: esso non sembra un fiore, perché è ricoperto per gran parte della sua vita dalle foglie del fusto, lunghe e lanceolate, che si piegano su di esso. Inaspettatamente, a seconda di una combinazione di luce, temperatura, umidità e dallo stato d'animo di chi si avvicina, questo fiore si apre quasi improvvisamente, rivelando i suoi colori, giallo e arancione, su una corolla bellissima, la quale, però, è pronta a essere nascosta dalle foglie altrettanto inaspettatamente. Esso rappresenta la sorpresa, la necessità dell'adattamento alle situazioni che la vita ci impone, e trova ideale indicazione terapeutica in tutti i casi in cui sia necessario cercare dentro di sé le risorse per reagire alle novità. Esso sostituisce in maniera efficace ogni cura psicoterapeutica, risolvendo il problema in sette settimane.



# Stinkfoot

il disgusto: è un fiore che sboccia soltanto una volta all'anno e per pochissimi giorni, a partire da un fusto voluminoso e spinoso aprendosi con petali simili a quelli di un tulipano, di colore viola-marrone, il quale si difende dai parassiti formando piccolissime bolle sulla superficie dei petali, che scoppiano al più lieve contatto emettendo un odore sgradevole per gli insetti. La sua essenza aiuta a tollerare la diversità.

